

L'INIZIATIVA

A Bologna la prima edizione di «Global Inclusion - Generazioni senza frontiere». Tema conduttore l'inclusione, secondo le prospettive della tecnologia, della sostenibilità, dell'innovazione e della cittadinanza

La IV edizione del Festival Economia e Spiritualità

Tutto è pronto per la IV edizione del Festival Economia e Spiritualità che si pone l'obiettivo di ri-animare l'economia, dando un contributo di idee dalla Toscana per l'incontro mondiale convocato da papa Francesco ad Assisi nel 2020. In programma anche la presentazione di un manifesto dal titolo "Il futuro che sogniamo". Da una sfida, tra il coraggio di stare nel presente e la necessità di guardare oltre, parte la quarta edizione del Festival, promosso dalla Comunità dei Ricostruttori - Tuttoèvita onlus e dall'Associazione Teatro di Verzura. Il progetto - che avrà sede a Lucca, Prato e Capannori - vede la collaborazione dei tre Comuni e dell'arcidiocesi di Lucca. L'iniziativa è sostenuta da Fondazione Cassa di

La diversità che vince in azienda

Dal manager contadino allo startupper che forma stranieri: chi sfida i pregiudizi e li trasforma nella chiave del successo



Una sfilata delle "migliori pratiche" che, oltre al valore etico, ne racchiudono anche quelli economico e strategico

CHIARA PAZZAGLIA
Bologna

La diversità è un valore, anche economico. A Bologna, che dell'in-

clusione ha fatto il suo tratto distintivo, sin dal Medioevo, quando fu la prima città ad abolire la schiavitù col Liber Paradisus, si sono riunite imprese, associazioni, enti di ri-

cerca ed istituzioni per parlare di "Global Inclusion - Generazioni senza frontiere". Ispirandosi all'articolo 3 della Costituzione e alla presentazione che Piero Calamandrei ne fece a un gruppo di studenti nel 1955, il Comitato Global Inclusion nasce dall'iniziativa di Newton, società di consulenza, formazione ed eventi, con lo scopo di elaborare modelli «per il superamento di stereotipi e pregiudizi sui luoghi di lavoro», come si legge nello Statuto. Una giornata ricca di dibattiti e confronti quella che si è svolta a Fico, luogo simbolico di celebrazione della biodiversità, nella data, altrettanto evocativa, dell'11 settembre. Tema conduttore quello dell'inclusione secondo le prospettive della tecnologia, della sostenibilità, dell'innovazione e della cittadinanza globale, con l'obiettivo di condividere buone pratiche e mostrarne il valore etico, ma anche economico e strategico, promuovendo un approccio positivo al futuro, combattendo autoreferenzialità, paura del cambiamento e della diversità, che ostacolano la competitività delle aziende italiane in un mondo che cambia di continuo.

Un tema importante anche secondo l'arcivescovo, e futuro cardinale, Matteo Zuppi, che in un video messaggio ha sottolineato come «l'inclusione attiva sia l'unica via per aprirsi all'universale: senza inclusione ci può essere solo esclusione, la via di mezzo non esiste». Se si esclude qualcuno, secondo Zuppi «si finisce col rimanere esclusi, mentre è necessario ripensarsi insieme e in termini globali: Bologna può guardare al futuro solo perché ha saputo farlo». Gli onori di casa li ha fatti il sindaco, Virginio Merola, il qua-

LA STORIA/1

In Auticon si crea valore con lo spettro autistico

L'inclusione della diversità come sfida al politicamente corretto: sembra una contraddizione, invece è la condizione perché l'inclusione sia reale. Questa l'idea alla base di Auticon, azienda presente in 7 Paesi dislocati in tre continenti diversi, società erogatrice di consulenze e servizi informatici, i cui dipendenti sono nella totalità autistici o nello spettro dell'autismo. «Il nostro scopo ultimo è smettere di esistere» ironizza, ma non troppo, il Ceo Alberto Balestrazzi, secondo cui «la capacità di valorizzare le competenze di ciascun individuo, con le proprie caratteristiche e differenze, deve diventare asset strategico per le imprese». Una consapevolezza maturata a seguito di un'esperienza personale molto forte: «Dopo 25 anni come manager di multinazionali ho mollato tutto e sono andato a vivere in campagna, per coltivare frutti antichi. Un'esperienza dalla quale ho imparato il valore della biodiversità: non differenza da compensare, ma varietà da valorizzare» racconta Balestrazzi. Tornato nel mondo dell'impresa «ho portato con me questo insegnamento. Le persone che lavorano per Auticon sono come sistemi operativi Mac in un ambiente Windows, con problemi di interfaccia col mondo esterno: il cervello neuro diverso delle persone autistiche è particolarmente adatto al machine learning». Si tratta solo di valorizzare il loro talento, aiutandoli a superare i propri limiti: d'altra parte, non dovrebbe essere così per tutti? (C. Paz.)

LA STORIA/2

**Immigrazione come risorsa
Lo ha capito l'app Mygrants**

L'immigrazione come risorsa: è questo il messaggio di Chris Richmond, fondatore dell'app Mygrants, che si occupa di mappare le competenze e le attitudini imprenditoriali dei migranti per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro. Ivoriano d'origine, studente negli Usa e, poi, cittadino svizzero, «consapevole che il passaporto fa la differenza», ha l'Africa nel cuore. Sono 800mila gli immigrati giunti in Italia dal 2011: «L'80% ha meno di 35 anni, l'88% ha un'istruzione medio bassa. In compenso sviluppano soft skills rilevanti, come prendere decisioni importanti in tempi rapidissimi». Da qui l'idea di sviluppare un'App che possa aiutarli a far emergere le proprie competenze: «Il 60% del fabbisogno occupazionale italiano non viene evaso. Alle aziende occorrono nuovi bacini dai quali attingere risorse idonee e necessitano di farlo velocemente». Mygrants oggi «conta circa 60mila utenti attivi, il 10% si trova ancora in Africa». Da essa «abbiamo selezionato ben 7.700 profili cosiddetti "high skilled"». Un esempio? «Un'azienda romagnola si è rivolta a noi perché aveva necessità di una risorsa con competenze informatiche, madrelingua araba e con un'ottima conoscenza di italiano, inglese e francese. Il nostro database - dice Richmond - ha individuato la persona da inserire, dopo tre mesi era assunta a tempo indeterminato: l'azienda aveva perso le speranze, cercava da tempo e nessun italiano era idoneo». (C. Paz.)

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO "GLOBAL INCLUSION"

Bobba: «Impariamo dal Non profit»

Per il padre della riforma del Terzo Settore il 1° obiettivo è la lotta alle disuguaglianze

Bologna

clusione e valorizzazione delle differenze un cambiamento di tipo culturale»: ec- rare in un futuro sostenibile, mettendo